

Ravvedimento al terzo atto

Un emendamento al decreto carburanti ter prevede la possibilità di scudare gli anni dal 2020 al 2024 per chi aderisce al concordato preventivo per gli anni 2026-2027

Rispunta il ravvedimento speciale abbinato al concordato preventivo biennale: questa volta il periodo scudabile con il pagamento dell'apposita sostitutiva per le imposte dirette e per l'irap sarebbe il quinquennio 2020-2024. La proposta prevede la possibilità di aprire le porte del ravvedimento anche a coloro che rinnoveranno il patto col fisco per gli anni 2026 e 2027 dopo aver aderito al concordato preventivo per il 2024-2025.

Mandolesi a pag. 23

E' quanto prevede un emendamento al decreto carburanti ter. Verifiche sul gettito

Ravvedimento e Cpb, atto terzo Scudabile il 2020-2024 per chi aderisce al concordato

DI GIULIANO MANDOLESI

Non c'è due senza tre. Rispunta il ravvedimento speciale abbinato al concordato preventivo biennale: questa volta il periodo scudabile con il pagamento dell'apposita sostitutiva per le imposte dirette e per l'irap sarebbe il quinquennio 2020-2024.

La proposta prevede la possibilità di aprire le porte del ravvedimento anche a coloro che rinnoveranno il patto col fisco per gli anni 2026 e 2027 dopo aver aderito al concordato preventivo per il primo biennio di applicabilità dell'istituto, ovvero per il 2024-2025.

Questo è quanto prevede un emendamento presentato al decreto carburanti ter il cui intento è appunto quello di abbinare per la terza volta il Cpb al ravvedimento speciale.

Due i problemi sul piatto per la reintroduzione dello scudo fiscale in commento: le coperture e la ravvedibilità dell'anno d'imposta 2023, annualità attualmente senza inibizioni sui controlli fiscali e che, in caso di accertamenti, può far cadere il cpb per il biennio '24-'25.

Il ravvedimento speciale per la terza volta

Va preliminarmente ricordato che il c.d. ravvedimento speciale (lo scudo fiscale), è disposizione che, sia nella versione del dl 84/2025 sia in quella del dl 113/2024, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa (l'applicazione degli Isa e l'adesione al Cpb), preve-

deva la possibilità di fruire di una protezione dalle rettifiche reddituali ed iva, di cui all'articolo 39 del dpr 600/1973 e 54 c.2 del dpr 633/1972 per una serie di anni d'imposta (l'ultima volta dal 2019 al 2023) pagando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e delle relative addizionali nonché dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Un emendamento al decreto carburanti ter in sede di conversione in legge propone la reintroduzione dello strumento per una terza volta abbinandolo sempre alla sottoscrizione del patto col fisco per la prossima adesione che riguarderà il biennio 2026-2027.

Questa volta le annualità scudabili sarebbero quelle dal 2020 al 2024 concedendo la possibilità di utilizzo dello strumento anche a coloro che rinnoveranno l'opzione per il concordato preventivo biennale dopo aver sottoscritto l'adesione per il biennio (il primo) 2024 e 2025.

Va ricordato però che questi soggetti hanno già avuto la possibilità di utilizzare il ravvedimento speciale per scudare gli anni d'imposta dal 2018 al 2022 e potrebbero quindi allargare l'arco temporale della protezione.

L'utilizzo a questi soggetti gli consentirebbe di "coprire" sia il 2023, annualità critica per il mantenimento del Cpb per il biennio trascorso (il 2024-2025), sia di blindare il 2024, annualità che già benefi-

cia anche di una serie di protezioni "beneficio" dell'utilizzo del patto fiscale.

Questa è una delle motivazioni tecniche che potrebbero portare alla non reintroduzione dello strumento, almeno in questa forma per coloro che rinnoveranno il patto fiscale, oltre al costo della disposizione per l'erario.

Il ravvedimento speciale per gli anni 2018-2022 aveva 987,5 milioni di euro di maggiori oneri stimati e probabilmente calcolati sui mancati incassi da accertamenti e solo 144,5 milioni di euro di gettito previsto dal versamento delle sostitutive.

In ogni caso il primo pagamento per il versamento delle imposte dovute per lo scudo sarebbe fissato nell'arco temporale dal 1 gennaio al 15 marzo 2027 con possibilità di versare in unica soluzione o nel numero massimo di dieci rate mensili di pari importo, maggiorate di interessi calcolati al tasso legale

© Riproduzione riservata

